UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Fondazione di Sardegna

Scuola Secondaria di I Grado "Ettore Pais"

VIA A. NANNI, n. 9 – 07026 OLBIA
C.M. SSMM027002 – C.F.: 91015270902
Tel. 078925420/203117 – Fax 0789203117
e-mail: SSMM027002@istruzione.it – pec: ssmm027002@pec.istruzione.it

Vademecum *"INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEL PEI- A.S. 2023/2024"*

Il PEI ha come obiettivo la promozione e l'attuazione dell'inclusione scolastica della ragazza o del ragazzo con disabilità. La struttura complessiva del nuovo Piano Educativo Individualizzato.

Il PEI ICF consta di 12 sezioni e una parte introduttiva. Ogni sezione riguarda un aspetto specifico, ovvero:

Parte Introduttiva

Sezione 1 | Quadro informativo
Sezione 2 | Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale.
Sezione 3 | Raccordo con il Progetto Individuale.
Sezione 4 | Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico.
Sezione 5 | Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità.
Sezione 6 | Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.
Sezione 7 | Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
Sezione 8 | Interventi sul percorso curricolare.
Sezione 9 | Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.
Sezione 10 | Certificazione delle competenze.
Sezione 11 | Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari.
Sezione 12 | Pei provvisorio.

Parte Introduttiva

Nella parte introduttiva del PEI ICF vanno inseriti i dati preliminari sulla scuola, sulla certificazione e documentazione relative alla condizione di disabilità dell'alunno (Verbale di accertamento, Profilo di funzionamento su base ICF o Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale), all'eventuale Progetto Individuale e PEI provvisorio (se presenti o meno, le rispettive date di redazione, di scadenza ecc.).
Riguardo alla composizione del Gruppo di Lavoro per l'inclusione Operativo (GLO), di ogni componente si indicherà il nominativo e il titolo per cui interviene, nonché la firma, aspetto essenziale, non prevista nel precedente modello.

Sezione 1 | Quadro informativo

La sezione 1 del PEI ICF riguarda il ''Quadro informativo'', ed è dedicata alla presentazione della situazione familiare e alla descrizione dell'alunno.

Questa sezione è a cura della famiglia e, per la secondaria di secondo grado, anche dello studente, ma l'insegnante può supportarli attraverso delle domande, in modo da far emergere, in sintesi, tutte le informazioni fondamentali per il progetto d'inclusione.
In particolare è importante rilevare il funzionamento della persona nel contesto familiare, come vengono facilitate le attività a casa e la partecipazione del soggetto e dove si riscontrino maggiori difficoltà.
È importante anche capire su quali fattori personali sia possibile far leva. Per esempio, quali sono i suoi interessi, i vissuti, i comportamenti ricorrenti, le convinzioni e atteggiamenti.

Sezione 2 | Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale.

Nella sezione 2 del PEI ICF , occorre individuare quelle dimensioni per cui sarà necessario intervenire, fra le **4** del nuovo PEI.
Nella sezione 2 del PEI bisognerà, quindi, descrivere il funzionamento del soggetto, in base a quanto si rileva dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, nelle dimensioni di interesse. Benché le linee guida non lo indichino, , è importante considerare nella scelta delle dimensioni anche le preziose informazioni recuperate dall'alunno e dalla famiglia, (presenti nella sezione 1 del PEI), nonché dalle osservazioni dei docenti e degli altri operatori nel contesto scolastico, riscomtrabili nella sezione 4 del PEI.

Le quattro dimensioni del PEI

Nel nuovo PEI ICF le dimensioni sono quattro, e più precisamente:
Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione
Dimensione della comunicazione e del linguaggio
Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
Ogni dimensione del PEI individua un'area di funzionamento in cui il soggetto si trova ad agire e ci consente, quindi, di tracciare un suo profilo analitico.
Le quattro dimensioni del nuovo PEI corrispondono, solo indicativamente, ai nove assi o parametri del PEI precedente. Le nuove dimensioni non sono quindi perfettamente riconducibili agli assi presenti nella Diagnosi funzionale o nel Profilo Dinamico Funzionale.
Come specificato nel recente D.I. 153/2023, le quattro Dimensioni, presenti nel PEI ICF, corrispondono ai Domini, che saranno presenti sia nella Certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, sia nel Profilo di funzionamento, redatti secondo le più recenti Linee guida.
I "Domini" dunque richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni", come di seguito riportato:

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
Dominio	*Dimensione*
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione / Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento

Consigli per l'individuazione delle dimensioni del PEI

Dal punto di vista strettamente didattico-educativo, si consiglia di considerare due criteri, validi in combinazione.
La combinazione di questi due criteri è la chiave di volta di un buon PEI.
Il primo criterio è di scegliere la dimensione più compromessa dal deficit, per impostare interventi individualizzati, volti al raggiungimento di un livello minimo necessario di autonomia nella nostra

società nella dimensione più compromessa, compatibilmente, naturalmente, con la gravità della situazione clinica.
Il secondo criterio è di scegliere un'altra dimensione considerando, invece, l'area più performante del soggetto, per impostare interventi personalizzati, volti a valorizzare le sue potenzialità, attitudini e interessi al più alto grado possibile.
Su questi presupposti, fondamentali per la riuscita del progetto d'inclusione, si addiverrà alla costruzione di valide basi per un buon livello di autostima e senso di autoefficacia e, a partire dalla secondaria, per un possibile progetto di vita compatibile sia con una qualità di vita elevata, sia con i limiti del deficit e le potenzialità personali.
In questo modo, la scuola consentirà al soggetto di essere protagonista attivo del proprio percorso di crescita, nonché di poter offrire il proprio contributo autentico alla comunità scolastica e, in prospettiva, alla società attraverso la valorizzazione della propria unicità.
Pertanto, si consiglia di procedere con il recupero di entrambe le dimensioni del PEI su cui intervenire prioritariamente, dall'analisi degli assi della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, e/o dei codici del Profilo di su base ICF.

Sezione 3 | Raccordo con il Progetto Individuale.

Nella sezione 3 del PEI ICF, che attiene al ''Raccordo con il Progetto Individuale'', si richiede di fare una sintesi del Progetto Individuale e di definire le modalità di coordinamento fra quanto definito nel Progetto Individuale e quanto nel Piano Educativo Individualizzato, che è parte integrante del primo. Qualora il Progetto Individuale non fosse stato ancora redatto, bisognerà inserire le indicazioni da considerare per la sua stesura.

Sezione 4 | Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico.

Per compilare la **sezione 4** del PEI ICF, che attiene alle ''*Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico"*, sarà di fondamentale importanza tutta la fase iniziale dell'anno scolastico, dedicata alla raccolta di informazioni tratte dalle osservazioni dell'alunno nelle quattro dimensioni, nel contesto-scuola, da parte dei docenti.
L'osservazione:
- costituisce un'attività propedeutica alla progettazione educativo-didattica dell'alunno. E' il punto di partenza per individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- è di competenza di tutti i docenti della sezione/classe;
- riguarda le dimensioni della "Socializzazione e dell'Interazione", "della Comunicazione e del Linguaggio", "dell'Autonomia e dell'Orientamento", "Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento".
La parte dedicata alla revisione consente di modificare i dati delle osservazioni, sulla base di eventuali cambiamenti subentrati durante l'anno scolastico.

Sezione 5 | Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità.

La sezione 5 rappresenta il cuore del PEI.

Nella sezione 5 del PEI ICF, infatti, si dovranno esplicitare gli interventi di sostegno sia educativo (per tutti gli ordini e gradi) che didattico (a partire dalla primaria), specificando chi fa, che cosa, in relazione alle dimensioni individuate nella sezione 2 del PEI.
Si perverrà quindi alla definizione, in linea con i PEI precedenti, degli obiettivi in funzione dei risultati attesi e delle modalità, strategie e strumenti che si intende utilizzare negli interventi educativi e didattici e per la loro verifica e valutazione.

Sezione 6 | Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

La sezione 6 rappresenta una delle novità più importanti del PEI su base ICF.

Esempio pratico di una barriera comunicativa

Lezione di matematica. Argomento le funzioni.
Il professore spiega mentre scrive alla lavagna. Studente sordo o, secondo il linguaggio clinico corrente, con: ipoacusia neurosensoriale bilaterale di grado profondo.
Il professore rivolge le spalle alla classe, per scrivere alla lavagna, questo comporta che lo studente sordo non possa leggere il labiale, perdendosi completamente la spiegazione.
Ci troviamo di fronte ad un classico esempio in cui il contesto, senza saperlo, costituisce una barriera all'apprendimento dello studente con disabilità.

Nella sezione 6 del PEI ICF, si tratta proprio di fare un'analisi attenta di quei fattori contestuali che rappresentano una barriera o un facilitatore per la piena partecipazione alle varie attività e all'apprendimento, da parte dell'alunno.

Sezione 7 | Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Cosa significa in pratica? In relazione a quanto indicato nella sezione precedente, bisognerà procedere all'individuazione delle idee migliori su come intervenire sul contesto, in modo da trasformarlo da barriera a facilitatore

Ipotesi A di doppio intervento inclusivo sul contesto

Il docente potrebbe dettare, quanto necessario, ad uno studente che scrive alla lavagna. In questo modo l'insegnante potrebbe continuare a spiegare rimanendo frontale alla classe, in asse allo studente sordo, avendo cura di non parlare quando controlla quanto scritto sulla lavagna.
Lo studente sordo è messo così nella condizione di poter velocemente passare con lo sguardo, dal labiale del professore alla frase sulla lavagna.
Tale modalità permetterà al docente di avere da un lato un immediato feedback sulle difficoltà di scrittura e dall'altro una simultanea, comprensione da parte dello studente della scritta sulla lavagna, così da poter adattare di conseguenza la sua spiegazione all'area di sviluppo potenziale di uno studente-tipo.
Volendo, abbattuta la barriera, si potrebbe pensare all'uso di un facilitatore, ovvero: creare una duplice copia, anche grazie ad una classica carta copiativa, degli appunti dalla lavagna, da parte di uno studente con una grafia chiara e ordinata. Gli appunti verranno forniti sia allo studente sordo che a quello impegnato alla lavagna.In questo modo la presenza di uno studente sordo in classe diventa lo stimolo all'inclusione e alla co-evoluzione di tutto il contesto umano, che è chiamato ad un cambiamento.

Ipotesi B di intervento inclusivo sul contesto

Per spingere proprio in questa prospettiva co-evolutiva, il docente potrebbe spiegare l'argomento con il solo ausilio della lavagna, cioè senza l'aggiunta del parlato. E a tutti gli studenti di comprendere la lezione in questa modalità.

Quali i vantaggi in termini di coevoluzione?

a) Lo studente sordo ne trarrebbe vantaggio, poiché abituato a queste sfide, potrebbe riflettere sui suoi limiti e risorse;
b) il docente e i compagni comprenderebbero, nella pratica, l'importanza di una modalità comunicativa, come il parlato, così preziosa e non scontata;
c) con un briciolo di empatia, comprenderebbero altresì lo sforzo necessitante per apprendere da parte allo studente sordo.

Sezione 8 | Interventi sul percorso curricolare.

Nella sezione 8 del PEI ICF bisogna specificare le modalità di sostegno educativo, per la scuola dell'infanzia, e di sostegno didattico, per tutti gli altri ordini e gradi, nonché gli ulteriori interventi di inclusione relativi ai campi di esperienza, per la scuola dell'infanzia, alle aree disciplinari, per la primaria (la cui valutazione ai sensi dell'Art. 6 del D.I. 153/2023 avverrà comunque per le singole discipline), alle singole discipline, per la secondaria, con relative strategie, strumenti, modalità di verifica.

N.B. Un discorso a parte merita il tipo di progettazione disciplinare, che non riguarda l'infanzia, trattandosi di campi di esperienza, e che si distingue nettamente fra primo e secondo ciclo d'istruzione. Si sente sovente parlare di progettazione differenziata, per la scuola primaria o per la secondaria di primo grado, anche da parte di insegnanti di sostegno con esperienza; ciò è profondamente sbagliato, sia a livello normativo che pedagogico.

Fino alla conclusione del primo ciclo d'istruzione, i percorsi previsti e i relativi PEI sono solo di due tipi:

-**il PEI ordinario, ovvero il percorso della classe**;

-**il PEI personalizzato, valido per tutte le altre disabilità, anche molto gravi.**

Solo nella secondaria di secondo grado è necessario prevedere una terza tipologia di percorso, ovvero:

-**il PEI differenziato, di norma, per studenti con disabilità intellettiva.**

Sezione 9 | Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.

Nella sezione 9 del PEI ICF bisognerà riportare tutte le informazioni organizzative e di utilizzo delle risorse, in considerazione di quanto previsto nella **sezione 11** del PEI dell'anno scolastico precedente. Dall'orario settimanale dell'alunno e di tutte le figure preposte, alla modalità di utilizzo delle stesse, dalle uscite didattiche alla gestione dei comportamenti-problema, dal trasporto ai progetti di inclusione per la classe e alle attività extra scolastiche.

Fra le novità del **D.I. 153/2023** si segnala in questa sezione la parte contemplante l'eventuale possibilità di un orario ridotto per lo studente disabile, rispetto al tempo scuola ordinario, ma a due condizioni imprescindibili, ovvero:

a) una richiesta congiunta della famiglia e del servizio sanitario, (non basta più la richiesta dell'uno o dell'altro), in accordo con la scuola;
b) la richiesta va motivata da eccezionali e documentate esigenze sanitarie.

Pertanto, bisognerà specificare se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo, per quale periodo, e indicarne le motivazioni.

Così come la presenza dell'alunno fuori dalla classe di riferimento, va circostanziata, (per quante ore, in quale periodo, se per attività svolte con i compagni o individualmente), e debitamente motivata.

Sezione 10 | Certificazione delle competenze.

La sezione 10 del PEI ICF attiene alla ''Certificazione delle competenze''chiave europee e del Profilo in uscita alla fine del primo ciclo, per gli alunni della classe quinta della primaria, e della terza della secondaria di I grado (DM 742/2017).

Mentre la certificazione delle competenze di base e il livello raggiunto riguarda gli alunni della classe seconda della secondaria di II grado (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010).

Sezione 11 | Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari.

La sezione 11 del PEI è molto importante, giacché prevede, laddove prevista, la firma di tutti i componenti del GLO, che si assumono la responsabilità della proposta di risorse e dei servizi necessari per l'anno scolastico successivo. La sezione 11 del PEI si compila a conclusione dell'anno scolastico, allo scopo di valutare, globalmente, il raggiungimento degli obiettivi e, in funzione di questi, individuare poi il fabbisogno e la richiesta di risorse.

In particolare bisognerà:

a) indicare gli interventi sul contesto, e a garanzia del diritto allo studio e alla frequenza, per scongiurare la dispersione scolastica;

b) individuare le risorse umane, la proposta di ore e di utilizzo del sostegno e dell'eventuale assistenza di base, e/o all'autonomia e alla comunicazione;

c) individuazione delle risorse strumentali e di servizio, quali il trasporto.

Negli Interventi di assistenza sono state introdotte, nel modello PEI per l'a.s. 2023/24 e nelle relative Linee Guida anche le esigenze di tipo sanitario. Tali esigenze comprendono l'eventuale somministrazione di farmaci o altri interventi da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico. In particolare, le nuove Linee Guida specificano che tali interventi sanitari siano inseriti nel PEI, qualora siano necessari alla specifica disabilità per garantire il diritto allo studio e la frequenza. È necessario, tuttavia, prevedere un'adeguata formazione delle figure professionali coinvolte, "se del caso e per le somministrazioni che, come dalle Raccomandazioni Ministeriali del 2005, non comportino il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore". E stata, omessa nella Sez. 11 la parte relativa a tutte le indicazioni per il PEI dell'anno scolastico successivo, compresi suggerimenti e criticità.

Sezione 12 | Pei provvisorio.

Il PEI provvisorio si compila solo per casi specifici.
Difatti, il PEI provvisorio per l'anno scolastico successivo si compila alla fine dell'anno in corso, in caso di primo accertamento della condizione di disabilità.